



Bologna, i lavoratori occupano l'aeroporto Marconi

Dopo due rinvii non arriva la convocazione del prefetto e quindi i 31 rimasti senza stipendi dopo il fallimento del consorzio Doro Group si spostano: dalla macchina ai locali del vecchio posto di lavoro

Bologna

di **Benedetta Aledda**

Con due borsoni e un carrello pieni di coperte sono arrivati verso le 19 nell'atrio degli "Arrivi internazionali". Sono i 31 ex lavoratori dei servizi a terra dell'aeroporto di Bologna, lasciati a casa a settembre. Molti di loro già dormono in auto perché hanno avuto lo sfratto esecutivo e allora tanto vale dormire al Marconi, dove almeno fa caldo. Con loro ci sono i colleghi assunti dalle ditte subentrate al consorzio Doro Group che ha lasciato l'appalto perché non ci stava dentro coi costi e poi è rimasto impigliato nell'indagine aperta dalla Procura cittadina per truffa ai danni dei lavoratori e corruzione. Passeranno tutti dal presidio notturno i 174 dipendenti delle cooperative affiliate al consorzio, fallite una dopo l'altra lasciando un buco da alcuni milioni di euro all'Inps e due mensilità non pagate. Alle 20 ci sono già le fidanzate, le mogli, qualche bambino. C'è chi è rientrato in aeroporto dopo essere passato da casa a fare la doccia. C'è chi si ferma all'uscita dal "cantiere", dove adesso è cambiata la gestione, ma i contratti sono peggiorati, i mezzi di lavoro sono sempre gli stessi (trattori e pulmini vecchi anche di 20 anni), i turni sono intensificati da molti straordinari (complessivamente fino a 150 ore al giorno) e capita di caricare e scaricare valige

Passeranno tutti dal presidio notturno i 174 dipendenti delle cooperative affiliate al consorzio, fallite una dopo l'altra lasciando un buco da alcuni milioni di euro all'Inps e due mesi non pagati

per 8 ore senza fare la pausa per mangiare e senza turni di riposo. La protesta è stata rinviata a lungo, ma dopo una settimana che aspettavano una convocazione dal prefetto, i lavoratori hanno deciso di farsi vedere da chi atterra in quell'aeroporto da 4,3 milioni di passeggeri nel 2007, nella speranza di attirare l'attenzione anche delle

istituzioni, dalle quali si sentono abbandonati.

Hanno fatto 4 cartelli con gli articoli di giornale che raccontano la loro vicenda. Denunciano che per chi sta lavorando «i carichi di lavoro sono superiori ai parametri stabiliti dalla 626» (il decreto sulla sicurezza nei luoghi di lavoro). Rivendicano il «contributo enorme» che hanno dato alla crescita del Marconi con «i complimenti di molte compagnie». Non bastano a pagare il mutuo, l'affitto e le bollette. Qualcuno si indebita anche per pagare i pannolini ai figli. «Abbiamo fatto una colletta per aiutare un collega a pagare l'avvocato - racconta Cristian - con 600 euro siamo riusciti a fargli ottenere di versare rate da 50 euro». Si paga tutto con l'assegno di disoccupazione da 800-900 euro e tante spese restano scoperte. Gli stranieri, che sono la maggioranza, senza contratto rischiano il rinnovo dei documenti di soggiorno e quelli riassunti col contratto a termine sono più che mai ricattabili.

«I sindacati ci hanno dato solidarietà, ma la protesta l'abbiamo organizzata noi» precisano i lavoratori. L'unico spiraglio istituzionale finora aperto è l'udienza in commissione chiesta dai consiglieri comunali dell'Altra sinistra (Prc, Verdi e occhettiani). Il sindaco ha già detto che non ci sarà. Non ha niente da dire perché il comune, come azionista di minoranza (16,5%) della società che gestisce lo scalo (Sab) «non ha responsabilità dirette nella gestione dell'impresa». Proprio in questi giorni Cofferati dovrebbe nominare il sostituto di Franco Bernabè che ha rinunciato a rappresentare il comune di Bologna in Sab per tornare a Telecom. Intanto la magistratura continua a lavorare. Venerdì sono stati sequestrati i conti bancari di Sante Cordeschi, l'ex amministratore delegato (ora indagato per corruzione) di una delle società che ha fatto entrare in aeroporto il consorzio truffaldino anche se era privo delle autorizzazioni, ricevendo in cambio regali costosi sequestrati dagli inquirenti.

